



POLITICHE DI ATENEO E PROGRAMMAZIONE PER LA DIDATTICA

A.A. 2025/2026

1. Premessa

Le direttrici ideali. L'Università di Macerata è un Ateneo a vocazione esclusivamente umanistica, con una tradizione antica e prestigiosa nel campo delle scienze umane e sociali, declinata al tempo stesso con lo sguardo volto al futuro, alla sua complessità e alle sue sfide. Si articola oggi in cinque Dipartimenti, quattordici Corsi di laurea triennale, sedici Corsi di laurea magistrale, due Corsi di laurea magistrale a ciclo unico, una Scuola di Studi Superiori, tre Scuole di specializzazione, una Scuola di dottorato, alla quale afferiscono sei corsi di dottorato, di cui due tenuti in lingua inglese, l'Istituto Confucio, ai quali si aggiunge una Unità organizzativa speciale (UOS) dedicata ai servizi per le lingue. Completa l'offerta formativa una ricca proposta di Master, Corsi di perfezionamento e formazione. L'Ateneo è inoltre dotato di una Casa editrice (Edizioni Università di Macerata), di un Museo della Scuola, di un ricco patrimonio librario custodito nella biblioteca didattica e nelle biblioteche dei diversi poli bibliotecari.

Su questo scenario si incardinano le politiche di Ateneo per il prossimo anno, ispirate a un concetto fondamentale, perno dell'attività dell'anno trascorso e sul quale proseguirà l'azione programmata per il prossimo: la costruzione di un'Università-comunità, che assume un ruolo cruciale nella vita del territorio, contribuisce a costruire una società migliore, che sa di far parte di una comunità territoriale, ma anche nazionale, europea e globale, cui intende offrire il proprio contributo. Si tratta di una basilare idea-guida, articolata in sintonia con le linee del Piano strategico 2023-2025 (approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 01/06/2023 - di qui in poi PSA) e che l'offerta formativa e gli itinerari programmatici della didattica declineranno a vari livelli.

Nella prospettiva della didattica, i temi chiave di questa impostazione si traducono in alcuni obiettivi che si continuerà a perseguire prioritariamente:

- la formazione di laureate e laureati abili, preparati, flessibili e pronti a migliorare il mondo in cui vivono;
- la creazione di "reti" (con gli studenti, tra corsi e dipartimenti, con i portatori di interesse, con altri Atenei e Scuole di alta formazione) per la costruzione e la gestione di una programmazione dalla seria vocazione interdisciplinare e attenta alle esigenze dell'utenza, al contesto di riferimento e alle prospettive occupazionali degli studenti;
- il rafforzamento della presenza dell'Ateneo e della sua offerta su un panorama più ampio, europeo e internazionale, che schiuda a studenti e docenti più ampi

orizzonti ed opportunità.

Le strategie principali di questo percorso saranno ancora mirate a:

- garantire la saldatura tra ricerca e didattica, per calare nell'offerta formativa gli esiti di una ricerca scientifica aggiornata e innovativa;
- declinare l'offerta lungo la direttrice del rapporto tra scienze umane e sociali e fenomeni dominanti (e critici) del contesto sociale – digitalizzazione, sviluppo tecnologico e sostenibile, solidarietà, pace e cooperazione internazionale – nella prospettiva di come le prime possano orientare e governare i secondi;
- configurare i percorsi formativi in funzione delle esigenze del territorio, della società, del mercato del lavoro, assicurandone qualità, efficacia, spendibilità;
- (ri)disegnare spazi e ambiti di lavoro per l'utenza, per far sì che l'esperienza di studio in Ateneo sia feconda, umanamente e culturalmente, e sviluppata in contesti sereni, solidali e inclusivi;
- supportare il corpo docente nella costruzione di esperienze didattiche e professionali innovative, ricche e motivanti.

Il contesto di riferimento. In base agli indicatori relativi al sistema di Ateneo e alla didattica, il quadro generale offre alcune indicazioni di estremo interesse, dalle quali è opportuno prendere le mosse per la riflessione concernente le attività programmate per il prossimo anno (fonte: Scheda indicatori di Ateneo al 05/10/2024 - ultimo anno di rilevazione: dati 2023).

Negli ultimi anni l'Università di Macerata ha visto un progressivo aumento del corpo docente e un correlativo aumento delle ore di didattica erogata. A ciò ha corrisposto, in particolare nell'ultimo anno, da un lato un lieve aumento degli studenti relativamente al numero di immatricolati puri (L; LMCU), pari a 1517 (+82 rispetto al 2022); dall'altro una diminuzione relativamente al numero di iscritti per la prima volta a corsi di laurea magistrale (LM), pari a 559 (-112 rispetto al 2022). I dati devono comunque essere analizzati nel contesto economico-sociale di riferimento, tenendo in considerazione il rischio in futuro di flessioni del numero degli studenti, che potrebbe derivare dal calo demografico e dal difficile contesto economico finanziario in cui gli Atenei italiani si troveranno ad operare, specie in seguito alla rimodulazione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) prevista di recente dal Ministero dell'Università.

Per quanto concerne il numero dei laureati, appare un decremento sia del dato relativo al numero di laureati entro la durata normale del corso (circa un punto percentuale, attestato nel 2022 a 64,3% e nel 2023 al 63,1%) sia al numero dei laureati entro un anno dalla durata normale (ora all'84,2%). Ne emerge un quadro complessivo di un Ateneo che assicura un andamento adeguato delle carriere formative, benché non sempre celere. I dati, inoltre, sono superiori di qualche punto percentuale rispetto alle medie di riferimento, segnalando che, rispetto a una criticità diffusa, l'Ateneo mostra segni di resilienza maggiori; ciò non di meno i dati relativi al numero di laureati entro la durata normale del corso indicano l'affacciarsi di criticità che richiedono interventi tempestivi volti a evitare un eccessivo allungamento dei percorsi didattici, con riflessi negativi sulle carriere degli studenti e sull'Ateneo.

Per quanto riguarda, invece, la percentuale degli studenti occupati ad un anno dal

titolo, il dato di riferimento è in crescita (nel 2023 percentuale pari al 36,9% contro una media dell'area geografica di riferimento per gli atenei non telematici pari a 33,72% e una media degli atenei non telematici pari a 33,37%). Il dato mostra l'attenzione al mondo del lavoro dell'offerta formativa dell'Ateneo e l'innovatività dell'offerta.

Il tasso di gradimento dei corsi appare elevato: gli studenti mostrano una soddisfazione del corso al 91,9% (dato più elevato della media di riferimento).

Emergono, tuttavia, delle criticità concernenti le diverse fasi del percorso formativo.

Si ha innanzitutto un decremento notevole degli studenti iscritti che provengono da altre Regioni: il dato scende per l'anno 2023 a 16,8% rispetto ad una media dell'area geografica di riferimento pari a 29,90% per gli atenei non telematici e ad una media nazionale pari a 24,37%. Il dato richiede misure di contrasto, al fine di incrementare l'attrattività dell'Ateneo e combattere fenomeni di regionalizzazione dell'offerta formativa con riflessi negativi sull'intera comunità degli studenti. Lo stesso è a dirsi relativamente al dato sulla percentuale di studenti provenienti da altro ateneo e iscritti al primo anno dei corsi magistrali, che scende anch'esso di alcuni punti percentuali (33,8%) ed è inferiore di circa 4 punti percentuali rispetto alla media nazionale (37,88%) e di quasi 9 punti percentuali rispetto alla media di area geografica (42,69%). Scende anche la percentuale del numero di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari (23,8‰ per l'anno 2022 contro il 30,04‰ del 2021), benché il dato resti superiore rispetto sia alla media di riferimento per gli atenei dell'area geografica non telematici sia alla media nazionale.

Per quanto riguarda gli indicatori relativi alla valutazione della didattica, si osserva, invece, un aumento di tutti i dati di riferimento: l'indicatore riferito alla quantità di CFU conseguiti al primo anno dagli studenti che passano all'anno successivo (67,5% nel 2022 con un aumento di quasi 6 punti percentuali rispetto all'anno precedente); la percentuale degli studenti che proseguono al secondo anno della stessa classe di laurea (76,4% con un aumento di 4 punti percentuali rispetto al 2021); la percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (68,6% per il 2022, con un aumento pari a circa 4 punti percentuali rispetto al 2021); la percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (53,4% nel 2022 con un aumento di 4 punti percentuali rispetto all'anno precedente). I dati sono inoltre in alcuni casi superiori rispetto alla media degli indicatori degli atenei non telematici per l'area geografica di riferimento sia rispetto alla media nazionale, segnalando l'efficacia delle misure correttive introdotte, a vari livelli, nei corsi di studio e nei dipartimenti, per incoraggiare la regolare carriera degli studenti. In controtendenza rispetto a questo trend positivo resta però il numero degli studenti che abbandonano, che ha un indicatore pari al 26,3% nel 2022, con l'aumento di un punto percentuale rispetto all'anno precedente. Il dato resta comunque in media rispetto all'indicatore degli atenei non telematici nell'area geografica di riferimento. La percentuale di studenti che proseguono la carriera nello stesso Ateneo al secondo anno di corso registra invece una ripresa rispetto al dato dello scorso anno, passando dal 79,6% nel 2021 al 83,5% nel 2022.

Lo scenario, in conclusione, suggerisce di lavorare particolarmente sulla maggiore attrattività dell'offerta formativa per gli studenti fuori regione e per gli studenti internazionali, anche incrementando le attività formative in lingua inglese e ragionando sulle possibilità

offerte dalla didattica on line, alla luce del recente D.M. 773 del 10/06/2024. L'obiettivo, che appare strategico, si scontra tuttavia con i pesanti tagli all'FFO subiti dall'Ateneo, similmente a quanto avvenuto in tutti gli atenei statali non telematici.

In questo quadro di particolare criticità, l'Ateneo dovrà valorizzare tutte le risorse umane e finanziarie disponibili per lavorare ad un'offerta formativa sostenibile ed attrattiva, cercando di cogliere le opportunità che derivano dalla riforma delle Classi dei corsi di studio a seguito dei D.M. 1648 e 1649 del 2023.

Occorre parimenti rafforzare le strategie per la lotta agli abbandoni degli studi da parte degli studenti. Quest'ultimo fenomeno dipende da una pluralità di fattori anche esterni alle politiche di Ateneo, quali la crisi economica, che comporta minore disponibilità degli studenti a spostarsi fuori regione o – nel caso lo facciano – induce gli studenti a optare per Atenei di maggiori dimensioni in grandi città (percepiti come più ricche di occasioni e prospettive di lavoro); la moltiplicazione dell'offerta degli Atenei telematici, che oggi si configurano come un competitor significativo e forte (anche sul piano delle strategie di comunicazione), offrendo carriere di facile accesso, rapido sviluppo e costi ridotti; la crisi del mercato del lavoro, che ostacola (almeno nell'immediato) la proficua collocazione dei laureati.

Su tutti questi piani si orienteranno le strategie di Ateneo, pur nel quadro complesso sopra evocato, attraverso la modernizzazione dell'offerta, il potenziamento dell'attrattività e la creazione di un più diffuso senso della comunità di appartenenza tramite una politica di sviluppo di spazi adeguati per supportare la vita sociale, culturale, sportiva degli iscritti, il potenziamento delle attività di monitoraggio e supporto agli studenti, l'implementazione di strategie di orientamento in ingresso e in itinere a beneficio degli studenti iscritti.

Va infine rammentato che la trama di riferimento della progettazione è fondata sulle direttrici descritte nel Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari approvato dall'ANVUR con delibera del Consiglio direttivo n. 26 del 13 febbraio 2023 (di seguito AVA3). Di esse si è tenuto conto per ogni passaggio della programmazione, a partire dalla chiave di lettura di fondo che la ispira, ossia definire formalmente una visione chiara, articolata e pubblica della qualità della didattica, "tenendo conto del contesto di riferimento, dei portatori di interesse, delle competenze e risorse disponibili, delle proprie potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel contesto sociale, culturale ed economico" (indicatore A.1.2) e declinando la propria "visione in politiche, strategie, obiettivi (strategici e operativi di livello locale, nazionale e internazionale, a breve, medio e lungo termine), riportati nei documenti di pianificazione strategica e operativa e di bilancio, accessibili ai portatori di interesse (interni ed esterni)" (indicatore A.1.3). Pur senza pretesa di esaustività e per assicurare comunque maggiore chiarezza nella definizione degli obiettivi, specifici indicatori sottesi alle strategie descritte verranno via via nel prosieguo del documento espressamente rammentati.

La programmazione della didattica si svilupperà, inoltre, sulla base delle indicazioni provenienti dalla recente visita ANVUR di accreditamento periodico, svoltasi nell'aprile del 2024, che ha avuto un risultato soddisfacente per tutti i corsi di studio dell'Ateneo sottoposti a valutazione. Si terrà conto, in particolare, delle indicazioni di miglioramento contenute nel [Rapporto approvato dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR con Delibera n. 195 del 05/09/2024](#), specie con riferimento al monitoraggio della didattica e all'implementazione di attività

trasversali che rendano evidente il raccordo tra corsi triennali, magistrali e formazione post-lauream offerta dall'Ateneo.

Infine, le strategie della didattica si collocano nel solco della programmazione di Ateneo, approvata con il PSA. I punti di interesse del Piano per la presente relazione verranno quindi via via richiamati nel prosieguo del testo, scandendo in maniera puntuale, per ciascun ambito, stato dell'arte e obiettivi.

La sostenibilità economico-finanziaria della didattica: aspetti di interesse. L'Ateneo è consapevole dell'importanza della coerenza fra la programmazione della didattica e gli equilibri economico finanziari esibiti dal proprio bilancio in fase di predisposizione del Bilancio Unico di previsione. In particolare, l'Ateneo pone attenzione al peso delle attività e dei risultati della didattica sull'FFO, che a sua volta contribuisce ad influenzare gli indicatori di sostenibilità economico-finanziaria, in particolare quelli previsti dal D.Lgs. 49/2012. Sotto questo profilo, il monitoraggio annuale degli indicatori mostra il rispetto delle soglie e dei target ministeriali e denota un controllo dell'equilibrio economico-finanziario dell'Ateneo (fonte PROPER).

Come illustrato in questa relazione, l'Ateneo pone particolare attenzione a revisionare l'offerta formativa in termini di attrattività e di risposte all'emergere dei nuovi profili professionali. In termini di sostenibilità, questo richiederà l'adozione di una linea di programmazione che, nella visione d'insieme dell'offerta formativa, procederà ad un'attenta analisi di corsi a bassa attrattività e ad alta attrattività, permettendo così un sano bilanciamento tra proposte da rivedere in favore di nuovi scenari formativi. Occorre inoltre tener in considerazione quanto emerso dal Rapporto ANVUR sopra citato, dove si legge che: "la necessità di limitare il carico didattico dei ricercatori e di facilitare la loro produzione scientifica e di mantenere entro il 30% dell'offerta complessiva il ricorso a docenti a contratto, impongono una revisione dell'offerta formativa, da attuare in modo graduale, ma efficace, anche in ottica di internazionalizzazione" (p. 16). Il rispetto di queste linee direttrici dell'offerta formativa appare tanto più essenziale a seguito della recente riduzione del FFO, che impone una particolare attenzione alla sostenibilità economico finanziaria dei corsi di studio e dell'offerta formativa in generale.

Su questi aspetti si rimanda al sistema di programmazione e gestione delle risorse finanziarie dedicate alla didattica, che rientra nel più ampio progetto di sviluppo del controllo di gestione di Ateneo previsto dal PSA, secondo le tempistiche fissate dallo stesso piano (obiettivo 6.2, indicatore 6.2.A. Creazione del progetto di sviluppo del controllo di gestione di Ateneo, con sviluppo entro il 31/12/2023).

2. Offerta formativa e progettazione

L'offerta.

Stato dell'arte. Per quanto riguarda la programmazione della didattica relativa all'anno accademico 2025/2026, l'Ateneo intende confermare l'offerta di quattordici corsi di laurea triennali, due corsi di laurea magistrale a ciclo unico e sedici corsi di laurea magistrale, già accreditati nell'anno accademico 2024/2025. Si attiveranno anche alcune iniziative di

incremento e ridisegno dell'offerta, legate all'esigenza di potenziarne l'attrattività.

In riferimento a tutte le iniziative, che verranno di seguito illustrate, è stato seguito un percorso di riflessione e verifica legato alle esigenze del mercato del lavoro (verificate anche mediante la fattiva consultazione degli *stakeholders*), all'impatto delle trasformazioni sociali sugli obiettivi formativi, nonché alla sostenibilità dei corsi sia in termini di risorse umane che di sede (indicatori D.1.1-D.2.1/AVA3). Seguendo le raccomandazioni del rapporto ANVUR, inoltre, si prevede un attento monitoraggio dell'applicazione delle linee guida per la consultazione delle parti sociali da parte dei corsi di studio.

In linea di principio, le iniziative in corso si collocano nel solco delle strategie di Ateneo mirate al rafforzamento di una formazione attenta alle esigenze della contemporaneità, alla spendibilità dei titoli e della formazione conseguita in modo agevole e proficuo sul mercato del lavoro, con specifica attenzione alle esigenze del territorio e alle direttrici più vistose dello sviluppo sociale (si pensi alle parole-chiave della digitalizzazione, innovazione, tutela del territorio, sostenibilità). Le proposte allo studio, quindi, appaiono tutte in linea con quanto previsto dal PSA, obiettivo 1.1.1, nonché (per quelle centrate sul tema della sostenibilità) con l'obiettivo 5.2.2.

Obiettivi. Le iniziative di revisione dell'offerta, per l'anno accademico 2025/2026, sono riassumibili come segue:

- **Istituzione del corso di laurea magistrale interdipartimentale e interclasse in *Integral Ecology and Sustainable Development* (classi LM-76/LM-78).**

Si tratta di un percorso innovativo e interdisciplinare, istituito grazie alla collaborazione tra il Dipartimento di Economia e Diritto (DED) e il Dipartimento di Studi Umanistici (DSU), progettato in ottemperanza alle politiche per l'internazionalizzazione in merito alla didattica, contenute nel PSA (punto 1 – Linea strategica per la didattica). Fondato su un approccio internazionale, grazie alla convenzione con l'*Institut Catholique de Toulouse* (ICT), il corso è erogato prevalentemente in lingua inglese e prevede il rilascio di un doppio diploma. Esso si propone di sviluppare competenze trasversali nell'ecologia integrale, combinando insegnamenti di filosofia, economia e gestione ambientale. Particolare attenzione è dedicata alla sostenibilità, alla transizione ecologica e alla responsabilità sociale, con l'obiettivo di formare figure professionali capaci di affrontare sfide globali attraverso un approccio olistico e sistemico alle problematiche ambientali, economiche e sociali. Il corso prevede periodi di studio all'estero, favorendo così l'acquisizione di competenze linguistiche e interculturali. Gli studenti avranno l'opportunità di seguire stage e attività pratiche, rafforzando le competenze professionali e di ricerca per operare in contesti aziendali, istituzionali e accademici internazionali. In linea con l'adesione dell'Ateneo all'Alleanza europea ERUA2 (*European Reform University Alliance*), il corso arricchirà l'offerta didattica internazionale d'Ateneo, consentendo l'iscrizione di studenti provenienti dall'Italia, dall'Europa e da Paesi extra-europei.

- **Adeguamento degli ordinamenti dei corsi di studio ai requisiti previsti dai DD.MM. 1648 e 1649 del 19/12/2023.**

I DD.MM. 1648 e 1649 del 2023 hanno ridefinito le classi di laurea e di laurea magistrale, allo scopo di incrementarne la flessibilità e l'interdisciplinarietà e

fronteggiare, in tal modo, il disallineamento emergente tra offerta formativa e domanda occupazionale.

L'Ateneo, attraverso i Consigli dei dipartimenti e i Consigli dei corsi di studio, ha avviato un'attenta riflessione e analisi dei corsi e un confronto tra i vecchi ordinamenti e le nuove classi emergenti dai suddetti decreti.

Diciannove corsi di studio hanno acceduto alla procedura semplificata (fase 1) di adeguamento alle nuove classi, portata ad approvazione del Senato accademico nella seduta del 12/11/2024, mentre undici corsi di studio saranno sottoposti ad una revisione dell'ordinamento (fase 2), che dovrà essere completata entro il 28 febbraio 2025. Con particolar riguardo all'offerta formativa di questi ultimi corsi, si sta lavorando per un ulteriore loro adeguamento alle esigenze che emergono dal mondo del lavoro, al fine di aumentare l'attrattività e l'internazionalità dell'offerta, anche cogliendo le opportunità che emergono dal recente D.M. 773 del 10/06/2024, relativo alla programmazione didattica delle università 2024-2026, con riguardo allo svolgimento dell'attività didattica in modalità mista per alcuni percorsi di studio.

La Scuola di Studi Superiori "Giacomo Leopardi".

Stato dell'arte. La Scuola, nata nel 2008 per coltivare il talento e le qualità dei migliori neo-diplomati delle scuole superiori, è un luogo di alta qualificazione della formazione e della ricerca e si affianca ai corsi universitari diretti al conseguimento del diploma di Laurea e di Laurea Magistrale, con il compito di organizzare seminari avanzati di carattere innovativo e interdisciplinare, al fine di favorire la più elevata e qualificata preparazione degli studenti e avviarli a specifiche attività di ricerca. Con Decreto Direttoriale 1590 del 14/10/2022 la Scuola ha ottenuto l'accreditamento dei propri percorsi formativi ai fini del riconoscimento dell'equiparazione ai master di secondo livello dei titoli conseguiti al termine dei corsi ordinari. L'offerta formativa attivata per l'anno accademico 2024/2025 è centrata sul tema "Poteri, sovranità, conflitti", correlato al macro-tema "Trasformazioni della contemporaneità. Tra spinte e resistenze" previsto per il triennio 2023/2026.

Obiettivi. La Scuola ha predisposto per i prossimi anni un "Piano operativo triennale", di rafforzamento delle proprie attività (punto 1.1.4 del PSA), al quale si fa rinvio per l'inquadramento di strategie ed obiettivi. Nello specifico, la scuola rafforzerà la rete nazionale e la sua offerta formativa ordinaria, grazie agli ultimi finanziamenti acquisiti.

La verifica delle competenze in ingresso.

Stato dell'arte. L'Ateneo ha aderito nel 2023 al Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso (CISIA) e ha adottato i Test OnLine CISIA (TOLC) ai fini della verifica della preparazione iniziale e come strumento di orientamento in ingresso (punto 1.3.1. del PSA). L'adesione ha assicurato l'implementazione di un sistema unico di verifica delle competenze in ingresso a livello di Ateneo e l'attivazione di corsi cosiddetti OFA (Obblighi Formativi Aggiuntivi), che compongono una rete di Ateneo nella quale, attraverso la cooperazione tra i dipartimenti e la messa a sistema delle competenze specialistiche dei docenti, si assicura agli studenti il recupero delle carenze riscontrate a vari livelli. Il 2025/2026 rappresenterà il secondo anno di esperienza. I corsi di studio per i quali si utilizzano i TOLC nella verifica

dell'adeguata conoscenza iniziale sono le lauree triennali e la laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, per i quali si adottano tre diverse tipologie di TOLC: l'English TOLC-E per IECOLS, il TOLC-E per i corsi di studio del Dipartimento di Economia e il TOLC-SU per tutti gli altri. Nel 2024 si è fatto un tentativo di monitoraggio dei risultati che ha portato a delle prime valutazioni: sono stati erogati 1275 TOLC@CASA e 1071 TOLC in sede, per un totale di 2346 test erogati; su 1536 immatricolati dell'a.a. 2023/2024, 276 sono risultati sotto la soglia prevista dal corso di studio e hanno dovuto colmare le lacune con la frequenza di attività per il recupero degli OFA; la messa a sistema dei corsi per il recupero degli OFA ha consentito di coprire tutti gli ambiti (logica, comprensione, matematica, inglese).

Obiettivi. In termini di monitoraggio emergono spazi di ulteriore miglioramento. A tal fine appare essenziale il consolidamento dell'esperienza nell'utilizzo dei TOLC, per almeno un triennio. Con dati relativi ad almeno un triennio sarà possibile incrociare i risultati ottenuti dagli studenti nel momento dell'ammissione al sistema universitario con quelli relativi alla loro progressione di carriera (ex-post); ciò consentirà di comprendere se il fenomeno dell'abbandono o i ritardi nel conseguimento del titolo possano essere attribuiti a carenze nella formazione iniziale, nonché l'efficacia dei corsi di recupero degli OFA offerti dall'Ateneo.

Le competenze trasversali.

Stato dell'arte. L'Ateneo termina nel 2023 le azioni progettate nella PRO3 per l'anno in corso, con l'implementazione dell'offerta relativa al conseguimento di competenze trasversali e al relativo riconoscimento tramite attestazione in forma digitale, mediante rilascio di Open Badge. Il relativo obiettivo (A, con Azione A4.) era individuato in base al numero di studenti che partecipano a percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze trasversali e per l'imprenditorialità oppure che partecipano a indagini conoscitive di efficacia della didattica disciplinare o trasversale, con un target di 225 partecipanti. Ad esso si aggiungeva il numero di Open Badge ottenuti dagli studenti a seguito di percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze trasversali, con un target di 300 partecipanti. Risultano rilasciati un totale di 712 Open Badge alla data del 16/10/2023, di cui 347 per competenze linguistiche. In particolare, con riferimento agli Open Badge rilasciati per partecipazione ad attività linguistiche risulta quanto segue: n. 234 per corsi specialistici anno accademico 2023/2024; n. 4 per Corso ESABAC; n. 14 per Corso LEAP (PTAB).

L'articolazione degli Open Badge acquisiti da studenti per le competenze trasversali si è incrementata a due livelli: il riconoscimento di un Open Badge specifico per la rappresentanza studentesca (n. 51 OB) e quello relativo all'attività svolta dagli studenti senior tutor (n. 41 OB), in modo da favorire e premiare la partecipazione attiva degli studenti alla vita accademica e istituzionale dell'Ateneo, in coerenza anche con l'indicatore A5/A.5.1. AVA3.

Obiettivi. Raggiungimento del target anche per l'anno 2024 e realizzazione di Open Badge relativi alla frequenza di attività di formazione presso le scuole superiori del territorio in sede di orientamento, riferite al progetto di Ateneo InAcademy@unimc, nell'ambito del PNRR, Missione 4, Componente 1, Investimento 1.6, finanziato dall'UE - Next Generation EU (punto 1.1.2 del PSA). Questa azione, seppur non realizzata rispetto al PNRR, è proseguita su altri fronti laboratoriali di attribuzione di Open Badge. Si intende inoltre implementare la comunicazione e l'illustrazione agli studenti delle attività legate all'attribuzione di Open

Badge, in linea con le raccomandazioni che emergono dal Rapporto ANVUR effettuato a seguito della visita di accreditamento periodico dell'aprile 2024. La formazione volta all'acquisizione di soft skills e le attività didattiche trasversali saranno implementate anche grazie alla partecipazione da parte dell'Ateneo a reti e progetti nazionali ed internazionali, come il progetto Digital Education Hub for Higher Education (vedi infra paragr. 4) e l'Alleanza ERUA, che consentiranno un'implementazione dell'offerta formativa volta al conseguimento di competenze trasversali.

I percorsi post lauream.

Stato dell'arte. Appare cruciale nelle strategie di Ateneo la strutturazione di un solido e ricco panorama di offerta formativa *post lauream*, come ponte tra la formazione universitaria e il mercato del lavoro, parte essenziale di itinerari formativi integrati e sensibili alle necessità del territorio, che assicurino la concatenazione fra i diversi livelli formativi (indicatore D. 2.5/AVA3). Lo scorso anno, è stata attivata una strategia di potenziamento e semplificazione, volta a facilitare l'arricchimento dell'offerta e la partecipazione degli studenti. In particolare, è stato modificato il *Regolamento master e corsi di perfezionamento, aggiornamento, formazione permanente e continua* (D.R. n. 115 del 01/04/2023), e, di conseguenza, sono state aggiornate anche le *Linee guida* e la modulistica (prot.n. 62026 del 06/06/2023). Le principali novità introdotte sono relative alla tempistica di presentazione delle proposte di istituzione, alla modalità di conferimento degli incarichi di insegnamento diretti, alla eliminazione dell'obbligo di redigere una relazione finale, alla durata dello stage e alla possibilità di prevedere un co-direttore. Nell'anno accademico 2024/2025, coerentemente con gli esiti del monitoraggio sui livelli di efficacia del Regolamento in vigore, verrà valutata l'opportunità di un aggiornamento dello stesso, che tenga conto delle eventuali criticità emerse e delle specificità delle diverse tipologie di corsi post-lauream, al fine di potenziare l'offerta formativa e aumentare il numero degli iscritti, incentivando la partecipazione anche di studenti lavoratori e internazionali. Il quadro dell'offerta è il seguente: per l'anno accademico 2023/2024 sono stati approvati 25 corsi *post lauream*, mentre per l'anno accademico 2024/2025 è stata approvata l'istituzione o il rinnovo di complessivi 15 corsi, tra cui 5 corsi interateneo e 2 proposte formative a carattere internazionale. Va rammentato inoltre che sono previste tre finestre temporali, definite annualmente, per portare all'approvazione degli Organi le proposte di istituzione e rinnovo dei corsi post-lauream. Ai corsi già approvati potranno pertanto aggiungersi eventuali nuove iniziative per l'anno accademico 2024/2025, da avviare prima del 15/07/2025.

La ridefinizione dell'organigramma d'Ateneo effettuata nell'anno in corso consentirà di avviare, nel 2025, un monitoraggio più attento delle procedure di gestione dei corsi attivati presso i dipartimenti - inclusi i livelli di successo delle iniziative – al fine di migliorare l'efficacia delle proposte formative e il loro coordinamento generale.

L'Ateneo sviluppa infine, da molti anni, la sua offerta in 3 scuole di specializzazione: la Scuola di specializzazione in Beni storici artistici, la Scuola di specializzazione per le professioni legali e la Scuola di specializzazione in Diritto sindacale, del lavoro e della previdenza.

Obiettivi. Gli obiettivi sono declinati per il prossimo anno come segue:

- conferma delle iniziative già rammentate *supra* (punto 1.1.3 del PSA);

- integrazione dei processi di monitoraggio, al fine di rilevare eventuali criticità dell'offerta formativa approvata e delle procedure di attivazione e gestione dei corsi post-lauream, nonché il numero e il grado di soddisfazione degli studenti iscritti (indicatore D.2.1 AVA3);
- potenziamento della rete di collaborazione costituita con enti e *stakeholders* del territorio regionale e nazionale per ampliare gli sbocchi professionali e offrire agevolazioni economiche agli studenti iscritti (punto 1.1.3 del PSA);
- sviluppo di una specifica strategia di comunicazione dell'offerta post-lauream e di misure di orientamento che facilitino la continuità e l'integrazione tra i vari livelli formativi (indicatore D. 2.5/AVA3).

Percorsi formativi abilitanti.

Stato dell'arte. L'Ateneo ha confermato per l'anno accademico 2024/2025 il potenziale formativo del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria che l'anno precedente era stato aumentato da 300 a 350 studenti.

L'Ateneo ha attivato il IX ciclo dei Percorsi di specializzazione per il sostegno agli alunni con disabilità della Scuola dell'Infanzia, Primaria e della Scuola Secondaria di I e II grado, con un potenziale massimo sostenibile di 600 posti, di cui 450 riservati ai candidati della nuova selezione e circa 150 riservati agli idonei in soprannumero del ciclo precedente. Tali percorsi di specializzazione, suddivisi per grado formativo, promuovono un'avanzata formazione teorico-pratica nell'ambito delle discipline psicopedagogiche, metodologico-didattiche, tecnologiche e della ricerca che caratterizzano il profilo di competenze di un insegnante specializzato per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

L'Ateneo, per arricchire l'offerta formativa ai fini dell'accesso ai concorsi per l'insegnamento, ha inoltre presentato proposta al Ministero di attivazione n. 20 percorsi di formazione docenti della scuola secondaria (corrispondenti ad altrettante classi di concorso) di primo e secondo grado, per PF60 e 30. Parimenti è stata prevista l'attivazione di n. 10 percorsi ex art. 13 DPCM 4/08/2023 (D.R. N. del 11-12-2024). Tali percorsi sono gestiti dal Centro di Servizi per la Formazione Avanzata (Ufficio CESFA).

Obiettivi. Obiettivo primario è l'implementazione dei percorsi di formazione insegnanti, il coordinamento con l'USR e gli istituti scolastici e la messa a sistema della struttura amministrativa di riferimento. L'iniziativa, una volta auspicabilmente consolidata, assicurerà, da un lato, il completamento della filiera formativa degli studenti (punto 1.1.3 del PSA) – nella maggior parte dei corsi di Ateneo – verso la docenza nelle scuole secondarie (con la prospettiva di un rapido inserimento nel mondo del lavoro) e, dall'altro, la collocazione dell'Ateneo in una posizione di sicuro rilievo nello scenario dell'offerta didattica avanzata per la formazione del personale docente. Dovrà inoltre essere implementata l'attività dell'Ufficio CESFA come collettore di iniziative ed elemento di coesione delle attività di formazione e aggiornamento dei docenti a tutti i livelli. Continueranno le azioni di consolidamento dei corsi di specializzazione per le attività di sostegno per la formazione dei docenti di sostegno per la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado.

Il dottorato.

Stato dell'arte. L'assetto dei percorsi di dottorato, coordinati dalla Scuola di Dottorato di Ateneo e progettati in seno ai dipartimenti, mostra una forte attenzione a temi interdisciplinari ed intersettoriali, oltre a una significativa apertura ai temi dell'innovazione sociale e tecnologica. Gli attuali corsi sono: *Diritto e Innovazione* (DI), *Formazione, patrimonio culturale e territori* (FPCT), *Umanesimo e Tecnologie* (UT), *Quantitative Methods for Policy Evaluation* (QMPE), *Global Studies. Institutions, Rights, Democracy*. Nell'ambito delle nuove forme di dottorato previste dal D.M. 226/2021, in applicazione della L. n. 79/2022 e coerentemente con gli scopi del PNRR in materia di formazione e reclutamento del corpo docente (Missione 4, Ambito di investimento 2.1), è stato inoltre attivato nel ciclo XXXIX (2023-2026) un Dottorato di Interesse Nazionale (DIN) in *Teaching & Learning Sciences: Inclusion, Technologies, Educational Research and Evaluation*, di cui l'Ateneo è sede amministrativa. A partire dal ciclo XXXVIII (2022-2025) l'Ateneo partecipa, inoltre, ad analoghi percorsi nazionali con altre istituzioni accademiche, quali Università di Roma Sapienza (DIN in *Heritage Sciences. Scienze umane e STEM per il patrimonio*), Università di Modena e Reggio Emilia (DIN in *Studi religiosi*), Università "Luigi Vanvitelli" di Caserta (DIN in *Pubblica amministrazione, innovazione per la disabilità e l'inclusione sociale*), Università di Camerino (DIN in *Blockchain e Distributed Ledger technology*), IUSS di Pavia (DIN in *Sviluppo sostenibile e cambiamento climatico*), Università di Bari (DIN in *Gender Studies*). I percorsi si sviluppano in maniera coerente con gli itinerari magistrali, ponendosi, in seno a ogni dipartimento, come potenziale sviluppo fisiologico di formazione avanzata e volano per il mondo del lavoro, declinando gli studi del livello che li precede su temi più complessi e agganciati all'innovazione, in sintonia con le esigenze della società e del mondo del lavoro. La situazione attuale rivela peraltro alcune criticità, con riferimento all'attrattività dei corsi, all'esigenza di garantire un maggiore coinvolgimento dei dottorandi nella progettazione e valutazione dei corsi, all'opportunità di mettere a sistema un rapporto continuativo con gli *stakeholders* per la costante supervisione dell'offerta e della sua idoneità a rispondere alle esigenze sociali e di mercato.

Obiettivi. Rinviando per l'inquadramento dell'attività del Dottorato e l'illustrazione completa degli obiettivi al Piano strategico della Scuola di Dottorato, vanno rammentati gli obiettivi condivisi sul piano della didattica, ossia:

- la definizione del Diploma Supplement;
- il potenziamento dell'orientamento in entrata;
- il maggior coinvolgimento dei dottorandi nella progettazione mediante appositi focus group;
- l'incoraggiamento alla mobilità internazionale dei dottorandi;
- il miglioramento dell'attrattività internazionale attraverso l'aumento dei corsi e/o insegnamenti in lingua inglese;
- la costituzione di comitati di indirizzo permanente di *stakeholders*: la costruzione di tavoli di lavoro in funzione dell'accreditamento, in vista delle nuove sfide territoriali, nazionali e internazionali.

A seguito dell'ultima visita dell'ANVUR è emersa, in particolare, la raccomandazione di un maggiore monitoraggio dell'offerta formativa dei percorsi di dottorato. Il rapporto dell'ANVUR specifica, inoltre, come ulteriore area di miglioramento, una coerente definizione dei criteri e

delle modalità di distribuzione interna delle risorse assegnate a sostegno della ricerca dottorale con il funzionamento complessivo dell'Assicurazione della Qualità dei singoli corsi. Anche questi aspetti saranno oggetto di attenzione per lo sviluppo degli obiettivi per il prossimo anno.

Strumenti di supporto e strategie.

Stato dell'arte. Con particolare riferimento alle criticità relative al tasso di abbandoni e alla durata delle carriere, l'Ateneo ha sviluppato uno strumento aggiuntivo all'applicativo MIA, che consente di monitorare in dettaglio il dato degli abbandoni e la durata delle carriere studenti (punto 1.3.5 del PSA). In relazione, inoltre, all'esigenza di implementare e rendere più efficace il rapporto con gli *stakeholders*, è stata effettuata una ricognizione sull'esistenza e composizione dei comitati di indirizzo permanente dei corsi di studio (CIP), in modo da assicurare la costituzione di un CIP per ogni corso e un'adequata partecipazione studentesca.

Obiettivi. La costruzione degli strumenti di supporto alla programmazione didattica, al monitoraggio e all'orientamento, si declinerà secondo gli obiettivi che seguono:

- diffusione e messa a sistema del nuovo applicativo MIA – anche attraverso un'informazione specifica innanzitutto a beneficio di Presidenti e Direttori di dipartimento, in modo da consentire ai responsabili dell'offerta e ai loro delegati la possibilità di valutare e analizzare i dati e gestire le conseguenti criticità in modo mirato ed efficace (punto 1.3.5 del PSA);
- rivisitazione delle politiche di accesso ai dati e alle informazioni per consentire l'impiego più utile della risorsa;
- analisi dei percorsi didattici di Ateneo, al fine di consentirne una visione d'insieme efficace e integrata, da strutturare in una "mappa dei percorsi" (punto 1.2.2 del PSA), funzionale anche a contrastare il problema degli abbandoni, assicurando agli studenti uno strumento efficace per verificare itinerari ed opportunità offerti dall'Ateneo anche per cambiare percorso e collocarsi su uno alternativo più confacente ai propri scopi e possibilità;
- verifica dei requisiti di accesso ai percorsi magistrali, che risultano – in base all'analisi effettuata quest'anno – sovente pesanti, non chiari, opachi nella descrizione e poco rintracciabili nella documentazione di riferimento. Anche in questo caso, l'obiettivo è quello di un ridisegno che alleggerisca, chiarisca e renda meglio fruibili i requisiti migliorando il transito degli studenti ai corsi magistrali e implementandone l'attrattività anche verso gli studenti di altri Atenei o stranieri (punto 1.2.3 del PSA);
- miglioramento della cooperazione tra i dipartimenti mediante l'implementazione del Gruppo di lavoro sulla didattica, con la partecipazione dei Direttori di dipartimento e dei loro delegati, che, con incontri continuativi, possa consentire un più efficace concorso alle scelte dell'Ateneo sull'offerta e le strategie di innovazione della didattica (punto 1.1.1 del PSA).

3. L'internazionalizzazione



Stato dell'arte. L'Ateneo offre oggi tre corsi di studio impartiti interamente in inglese, di cui due magistrali e uno triennale, oltre a nove programmi di collaborazione con Università straniere per il conseguimento di titoli doppi o multipli.

L'Ateneo intende continuare a migliorare la propria visibilità sul panorama internazionale, rendendosi più attrattivo e fruibile per gli studenti internazionali (indicatore D.3.3/AVA3), con un'offerta didattica accessibile, chiara e declinata in modo compatibile con le esigenze specifiche di questi studenti (indicatori D.1.3/AVA3). La realizzazione dell'obiettivo richiede anche la semplificazione e traduzione della modulistica di riferimento e delle pagine web essenziali per assicurare accessibilità all'offerta. A tale fine, è già stata effettuata (con l'Area internazionalizzazione) la ricognizione della documentazione e della modulistica da tradurre ed è stato predisposto un piano per la gestione delle priorità nell'invio in traduzione degli atti. Inoltre, è in corso di completamento, a cura dell'Ufficio servizi per le lingue, la ricognizione delle pagine web da tradurre, per una quantificazione esatta del lavoro da effettuare e la contrattualizzazione del personale necessario (delibera del Consiglio di amministrazione del 28/03/2024).

Rispetto a questa parte cruciale dell'attività, è determinante il ruolo dell'Ufficio servizi per le lingue, chiamato ad attivare e coordinare (per quest'ultimo profilo, di concerto con l'Area internazionalizzazione) le attività di traduzione delle pagine, dei materiali e della modulistica di riferimento a scopo di semplificazione dell'accesso ai corsi e potenziamento della comunicazione e dell'attrattività (punto 1.2.4 del PSA).

L'Ateneo intende, infine, potenziare la fruizione di opportunità offerte agli studenti in sede internazionale, migliorando la comunicazione su di esse già a partire dagli iscritti al primo anno e semplificandone l'accesso. In questa prospettiva nel 2024 l'Ufficio servizi per le lingue ha partecipato ad entrambe le giornate dell'Open Day nell'anno 2024 (nei giorni 23/07 e 27/08). L'ufficio servizi per le lingue, inoltre, funge da punto di riferimento e collettore di opportunità formative nel campo delle competenze linguistiche per gli studenti e il territorio, organizzando corsi ed esami di certificazione linguistica.

La componente dell'internazionalizzazione si lega anche al potenziamento della mobilità reciproca degli studenti tra l'Università di Macerata e gli Atenei stranieri, soprattutto, nei prossimi anni, valorizzando le "reti" dei rapporti internazionali e le alleanze tra Atenei (indicatore D.1.3/AVA3). Si colloca in questa prospettiva l'adesione dell'Università di Macerata all'alleanza fra università europee ERUA coordinata dalla Université de Paris 8 Vincennes-Saint Denis e di cui fanno parte la New Bulgarian University, la SWPS di Varsavia, l'Università dell'Egeo, l'Università de Las Palmas Gran Canaria, la Mykolas Romeris University di Vilnius e la European University Viadrina di Francoforte sull'Oder. Tale consorzio, finanziato dal programma Erasmus+ nel 2020 all'interno della *European Universities Initiative* voluta dalla Commissione UE, ha ottenuto un ulteriore finanziamento complessivo di oltre quattordici milioni di euro, destinato a costruire uno spazio di intensa cooperazione fra gli atenei alleati, tutti versati nell'ambito delle scienze sociali e umanistiche. ERUA faciliterà la costruzione di nuovi programmi didattici e di mobilità di studenti e docenti e sarà il prossimo anno uno spazio attivo per lo sviluppo di iniziative dirette all'internazionalizzazione dell'offerta formativa di

Ateneo.

Nell'ambito dell'alleanza ERUA è previsto, tra i deliverable del WP2, l'avvio di un *Master's Degree Programme (2 years, 120 ECTS) on Migration with a particular focus on the wellbeing and inclusion of migrant children and adolescents in various areas of societal life*. Allo stato, il consiglio dei *vice-rectors* delle otto università partners dell'alleanza ha approvato delle raccomandazioni per la realizzazione del Joint Degree, che sono state sottoposte all'approvazione dei Rettori delle Università partners il 12/12/2024. Il *deliverable* relativo al Joint Master's Degree è previsto per l'ottobre del 2025. L'Università di Macerata ha proposto l'adesione al progetto come Full Partner, rendendosi disponibile all'erogazione dell'offerta formativa per un semestre (pari a 30 CFU) nell'ambito del Joint Degree.

Obiettivi. Lungo queste direttrici si sono già collocate per quest'anno, e verranno proseguite nel prossimo, le strategie programmate (punto 1.2.4 del PSA), con particolare riferimento a:

- strutturazione adeguata delle pagine web di Ateneo in lingua inglese, con specifico riguardo all'offerta didattica;
- semplificazione della modulistica per studenti internazionali;
- attivazione di specifiche strategie di comunicazione dell'offerta avente come destinatari studenti internazionali.

La realizzazione di questi ultimi obiettivi è in una fase avanzata: risultano già effettuate, ad esempio, le traduzioni di autodichiarazioni e della certificazione delle tasse.

Ulteriori obiettivi sono:

- il ridisegno della pagina web dell'Ufficio servizi per le lingue (in sinergia con l'area Comunicazione e nel contesto della ridefinizione delle politiche di comunicazione esterna dell'Ateneo) per renderne meglio fruibili i contenuti;
- il supporto ai dipartimenti per l'attivazione di doppi titoli o titoli congiunti ovvero di insegnamenti o seminari (anche di dottorato) in lingua inglese e superamento di eventuali criticità;
- lo sviluppo e la progettazione di nuovi programmi didattici e di mobilità nello spazio dell'accordo ERUA.

4. Le metodologie

Stato dell'arte. Il potenziamento dell'attrattività dei corsi e l'attenzione agli itinerari formativi degli studenti (quanto a successo, durata, continuità) non si declinano soltanto sul piano dei contenuti formativi, ma anche su quello delle metodologie di insegnamento. La qualità della didattica ha una relazione immediata con l'impiego di metodologie didattiche innovative e specifiche strategie di supporto per gli studenti che accedono ai servizi formativi aggiuntivi. Entrambi i profili si collegano, infine, con l'esigenza di un adeguamento delle infrastrutture digitali dell'Ateneo, allo scopo di metterlo al passo con uno strumentario più aggiornato e in linea con opzioni e tecnologie già impiegate a livello nazionale.

Servizi aggiuntivi in e-learning e digitalizzazione.

Il numero di studenti che, nell'ultimo triennio accademico, hanno scelto di iscriversi, optando per i servizi aggiuntivi e-learning, risulta significativo:

Anno accademico	Iscritti/Iscritte con servizi aggiuntivi e-learning	Iscritti/Iscritte totali	Percentuale
2021-2022	1239	10026	12,3%
2022-2023	1090	9362	11,6%
2023-2024	1006	9262	10,8 %
2024-2025	978	7876	12,4 %

Fonte: Monitor Integrato di Ateneo – 30 novembre 2024

Ad un anno dall'adozione della nuova piattaforma didattica integrata i dati sulle iscrizioni, aggiornati al 30/11/2024, mostrano un significativo aumento della percentuale degli iscritti con modalità aggiuntive e-learning rispetto al totale degli studenti. La percentuale del 12,4 % risulta la più alta degli ultimi quattro anni e dimostra un interesse sempre crescente nei confronti di una modalità di accesso ai percorsi didattici dell'Ateneo caratterizzata da un supporto costante di tutor online e da un'offerta che nell'ultimo anno è stata sorretta da un impianto pedagogico-didattico mirato che viene esplicitato nelle *Linee guida per il servizio aggiuntivo e-learning* approvate dal Senato nella seduta del 25/07/2023 (punto 1.3.3 del PSA).

La riflessione attivata lo scorso anno allo scopo di assicurare la qualità dei servizi e-learning ha riguardato tutte le dimensioni interessate: a) tecnologica (piattaforme e capacità di gestione delle stesse); b) pedagogico-didattica (modelli e approcci); c) organizzativa (tutoraggio e monitoraggio dei processi). Rispetto al controllo dei processi l'Ateneo ha adottato uno strumento di monitoraggio condiviso da tutti i Delegati di dipartimento per l'e-learning, i quali hanno attivato dal 2023/2024 un'analisi dell'impatto delle *Linee guida* sulla progettazione e sull'implementazione dei corsi. In merito all'attività di supporto dei tutor i dipartimenti hanno per la prima volta (giugno 2024) restituito all'Area amministrativa per la Didattica, l'Orientamento e i Servizi agli Studenti (ADOSS) un resoconto dettagliato su: 1) i criteri per la predisposizione del bando per tutor on line; 2) i risultati del monitoraggio annuale sull'adeguatezza delle attività svolte dai tutor rispetto agli obiettivi fissati dal bando; 3) la rendicontazione finanziaria annuale delle risorse utilizzate per l'istituzione dei tutor.

La piattaforma *Blackboard Learn*, integrata con il sistema di videoregistrazione *Panopto*, ha garantito una maggiore facilità di utilizzo e consentito ai docenti l'applicazione di metodologie diversificate di erogazione e fruizione degli insegnamenti (indicatore D.2.4/AVA3), un migliore e più completo tracciamento delle attività di studenti e docenti, la creazione di un più solido "archivio" di materiali aggiuntivi costantemente aggiornati (indicatore B.4.2.1/AVA3).

Gli aggiornamenti relativi all'uso della piattaforma sono stati accompagnati da una specifica formazione a favore dei tutor e dei delegati mediante iniziative in linea con le azioni del Laboratorio "*Teaching and Learning Lab*" (TLL) che hanno coperto l'intero anno per garantire un supporto continuo e un dialogo costante con gli attori coinvolti. La formazione iniziata nel 2023 si è, così, arricchita nel 2024 con le iniziative del 28/02/2024, 11/09/2024 e

04/11/2024.

Per quanto riguarda la didattica ordinaria si è scelto di mantenere l'applicativo TEAMS che, dotato delle nuove funzionalità di gestione delle attività di classe, si è rivelato uno strumento utile al supporto della didattica in presenza anche in funzione di iniziative di co-teaching che hanno consentito pratiche di collaborazione e condivisione non solo efficaci, ma semplici da gestire da parte dei docenti in completa autonomia.

Nell'ambito della digitalizzazione dell'offerta formativa, alcuni impulsi importanti saranno offerti dalla partecipazione dell'Ateneo al progetto Digital Education Hub for Higher Education, approvata dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 25/07/2024. Capofila del progetto è il Politecnico di Milano. Il progetto è volto a migliorare la capacità del sistema della formazione superiore di offrire programmi digitali a studenti universitari e a lavoratori. Gli interventi finanziati sono inoltre destinati a facilitare l'attivazione di programmi didattici digitali interuniversitari, nonché lo sviluppo di progetti correlati alle tecnologie di Intelligenza Artificiale. Essi devono avere, preferibilmente, carattere trasversale, favorendo, tra le altre cose, la messa a disposizione di Massive Open On line Courses (MOOC), micro-credential e modelli digitali, lo sviluppo di progetti di life long learning.

Obiettivi. I processi di monitoraggio attivati integrano i dati precedentemente raccolti attraverso un'indagine esplorativa proposta a tutto il corpo docente attraverso la compilazione di un questionario on line (disponibile dal 07/09/2023) in merito alle esigenze di formazione per i servizi aggiuntivi e-learning (punti 1.3.3 e 1.4.3 del PSA). In tale prospettiva sarà possibile attivare interventi formativi mirati a raggiungere una piena competenza delle funzionalità della piattaforma con una visione più netta degli aspetti critici evidenziati dal monitoraggio.

Alla luce del rapporto ANVUR di accreditamento periodico, inoltre, l'impegno per il prossimo anno sarà rivolto all'ulteriore implementazione di metodiche standardizzate volte a garantire un monitoraggio del gradimento e del livello di apprendimento da parte di coloro che si avvalgono dei servizi e-learning, nonché di un'unica area dedicata (facilmente accessibile agli studenti) per il reperimento del materiale didattico.

Un ulteriore obiettivo riguarda l'attivazione di un adeguato sistema di incentivazione per il corpo docente che sia immediatamente riferibile al contributo dei singoli al raggiungimento degli obiettivi strategici di Ateneo (indicatore B.1, punti di attenzione B.1.1.1 e B.1.1.4; indicatore D.CDS.3, punto di attenzione D.CDS.3.1.5), agganciandolo in maniera nitida alle performances nella didattica in e-learning.

Il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati potrà essere facilitato dall'attuazione del progetto FORMO, presentato nell'ambito della PRO3, qualora il progetto sia finanziato dal Ministero.

Ugualmente, la possibilità di prevedere investimenti per l'attivazione di altri canali della piattaforma consentirebbe un'estensione dei servizi a favore degli studenti e dei docenti, quali ad esempio corsi OFA, estensione e standardizzazione delle metodiche dell'offerta formativa e dei servizi on line agli studenti, percorsi di formazione per i docenti.

Faculty development.

Stato dell'arte. Uno strumento essenziale per la qualità dell'offerta formativa è

l'attivazione di politiche strutturate di formazione e aggiornamento dei docenti sulle metodologie didattiche, generali e di settore, atte ad assicurare che l'erogazione della didattica risponda a uno strumentario moderno e in sintonia con le esigenze della società e delle sue richieste di formazione flessibile, multidisciplinare e innovativa.

A tale fine l'Ateneo ha istituito già dal 2019 (D.R. n. 442 del 10/12/2019), il *Teaching & Learning Lab* (TLL), che ora va inserito nel quadro complessivo di una politica di *Faculty development* (punto 1.4.1 del PSA). Il TLL include tra le sue finalità quella di favorire l'innovazione didattica in collaborazione con i dipartimenti e i corsi di studio e di curare l'aggiornamento delle competenze didattiche del corpo docente, nonché la formazione dei nuovi docenti. Nel 2023, al fine di implementare le attività del laboratorio ed assicurare il coordinamento con la formazione alla didattica in lingua inglese e alla didattica innovativa in e-learning, la composizione del medesimo è stata integrata con l'inserimento della delegata ai servizi linguistici e della delegata ai servizi in e-learning (D.R. n. 237 del 13/06/2023). Il TLL è stato inserito nell'ambito operativo del CESFA (D.R. n. 489 del 08/11/2023), come sottosistema di un'area integrata dedicata all'aggiornamento e alla formazione alla didattica di alto livello del personale docente.

Infine, nell'ambito progetto "Impresa in Aula", l'Area Terza missione nel periodo ottobre 2022-giugno 2023 ha attivato percorsi di formazione specifici che hanno interessati 35 docenti e favorito l'inserimento delle iniziative in programmazione.

Il TLL ha proseguito nell'attività di formazione del personale docente (si segnala da ultimo il seminario del 16/12/2024 dal titolo "*Valutazione e Feedback in Università: funzioni, potenzialità e pratiche PER l'apprendimento*", relatrici proff.sse Grion e Doria). Per il prossimo anno è stato stabilito un calendario che prevede almeno 3 incontri dedicati a tutto il personale docente (il primo nel gennaio 2025, dal titolo "*La sfida dell'AI nell'innovazione didattica*", relatori dott. Taibi e Fulantelli (CNR)) ed è stata prevista nella seduta del TLL del 12/12/2024 l'avvio di una riflessione per l'implementazione di una attività formativa dedicata ai giovani ricercatori e neo assunti.

In questa direzione, andrà sicuramente rafforzato il ruolo attivo dei Dipartimenti sulle aree disciplinari specifiche e sul sempre maggiore coinvolgimento dei docenti.

Il CLA (ora Ufficio servizi per le lingue) è stato fulcro della messa a sistema, da un lato, della formazione e aggiornamento delle competenze linguistiche del personale dell'Ateneo, dall'altro, della verifica delle competenze linguistiche dei docenti nei corsi in lingua inglese (punto 1.2.4 del PSA).

A tal proposito, al fine di favorire una formazione linguistica per la lingua inglese più ampia e rivolta a tutto il personale dell'Ateneo, a partire dall'anno accademico 2023/2024, è stata attivata un'offerta specifica consistente in:

- corsi per docenti di 20/30 ore, tarati su livelli QCER da B1 a C2 (previo assessment test iniziale), dal titolo "*Boosting effective communication skills*" (multilivello); in quest'ottica è stato realizzato un corso BECS nel periodo giugno-luglio 2024, con formatore CEL di lingua inglese. Il corso ha avuto una durata di ore 30 (+ 3 ore di prova finale) e ha previsto alla fine un questionario di gradimento. (Partecipanti al corso: n. 23; Ammessi alla prova finale e Open Badge rilasciati: n. 7).
- corsi per personale tecnico-amministrativo e bibliotecario di 20/30 ore focalizzati

sulla conoscenza della lingua inglese per attività di ricezione e interazione a sportello, communication skills, project skills, attività amministrativa, etc. In quest'ambito sono stati programmati 4 corsi di 33 ore ciascuno (30 + 3 prova finale) per accogliere le richieste di adesioni pervenute pari a 167, secondo il seguente calendario:

- Corso 1: svolgimento settembre/ottobre 24
- Corso 2: svolgimento dicembre 2024 / febbraio 2025
- Corso 3: svolgimento novembre 2024 / febbraio 2025
- Corso 4: svolgimento dicembre 2024 / febbraio 2025

È stata inoltre istituita un'apposita procedura (delibera del Senato 25 luglio 2023 n. 79) per verificare che i docenti di riferimento assegnati ai corsi di studio erogati in lingua inglese siano in possesso di competenze linguistiche di livello almeno C1 (come richiesto dal Decreto Direttoriale MUR n. 2711 del 22/11/2021) (punto 1.2.4 del PSA). La verifica è stata scandita in un doppio filtro, costituito da una valutazione dei titoli idonei ad attestare la competenza linguistica del livello richiesto, oppure, in via subordinata, da una verifica a seguito di partecipazione ad apposito corso di formazione organizzato dal CLA per il livello richiesto. La procedura ha riguardato 3 corsi di laurea coinvolti: L-14 (IECOLS), LM-49 e LM-52, per un totale di 23 docenti coinvolti; si è conclusa con esiti positivi comunicati al Presidio della Qualità di Ateneo (PQA).

Rimane invece una criticità rispetto all'esigenza di inserire materiali e/o organizzare iniziative di formazione o aggiornamento dei docenti specificamente dedicate alla didattica in lingua inglese, in sintonia con gli obiettivi relativi al potenziamento dell'attrattività e al rilievo internazionale dei corsi.

Obiettivi. Nel prossimo anno accademico gli obiettivi in quest'ambito possono essere declinati come segue: attivazione di un canale dedicato alla formazione del personale docente sulla nuova piattaforma, nel quale inserire materiali formativi a disposizione dei docenti; per i corsi in lingua inglese, ricognizione presso l'Ateneo delle esigenze relative alle tempistiche e adattamento dei calendari a tali esigenze; incentivazione allo svolgimento di ulteriori eventi specifici sulla didattica e le sue metodologie a livello di Ateneo e soprattutto di singoli Dipartimenti; attivazione di iniziative sulla didattica in lingua inglese (punti 1.2.4 e 1.3.4 del PSA); implementazione dei percorsi di formazione per i neo-assunti.

5. La comunità studentesca.

Stato dell'arte. L'attenzione alle studentesse e agli studenti è naturalmente obiettivo cruciale per le strategie della didattica e va declinata a vari livelli, interdipendenti. Si è puntato quindi in via prioritaria al potenziamento dell'attrattività dell'offerta formativa attraverso strategie di supporto alla scelta consapevole del percorso formativo degli studenti e delle studentesse. In questa prospettiva, sono state essenziali le attività di orientamento in ingresso, in sintonia con le scuole secondarie del territorio (e potenzialmente anche oltre gli abituali confini di riferimento), per rendere gli studenti e le studentesse consapevoli delle opzioni disponibili in Ateneo e dei potenziali sbocchi professionali che aprono. In particolare, nel 2024

le attività si sono snodate lungo le seguenti direttrici: partecipazione a n. 7 saloni di orientamento nazionali in presenza; edizione del Salone di orientamento UNIMC (n. 1217 studenti partecipanti); due Open Day (n. 911 partecipanti così ripartiti: n. 873 studenti per Lauree triennali, 38 studenti per Lauree magistrali); giornate della matricola (a livello dipartimentale) e Festa della Matricola con n. 266 matricole.

Il progetto InAcademy@UNIMC, attuato nell'ambito del D.M. 934 del 3 agosto 2022 ("Criteri di riparto delle risorse e modalità di attuazione dei progetti relativi all'Orientamento attivo nella transizione scuola-università – nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 "Istruzione e ricerca" – Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi all'istruzione: dagli asili nido all'Università" – Investimento 1.6 "Orientamento attivo nella transizione scuola – università", finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEUe") per l'anno 2023 prevedeva la stipula di n. 5 convenzioni con le scuole, l'organizzazione e l'erogazione di n. 42 corsi di orientamento e il raggiungimento di n. 842 alunni con attestato di frequenza (targets assegnati dal Ministero). Gli obiettivi sono stati raggiunti e superati: n. 13 convenzioni sottoscritte; n. 62 corsi realizzati; n. 1031 studenti con attestato di frequenza e n. 1195 alunni censiti nella piattaforma utilizzata per la gestione dei corsi.

A questo si aggiungono i progetti POT (Piani per l'Orientamento e il Tutorato ai sensi della l. 11 dicembre 2016, n. 232, triennio 2023-2025), assegnati a reti di Università sulla base di proposte progettuali mirate tra l'altro a obiettivi come: orientamento alle iscrizioni; attività di tutorato; attività di autovalutazione e recupero delle conoscenze per l'ingresso all'università; riduzione dei tassi d'abbandono; promozione dell'equilibrio di genere nelle classi dei corsi di studio; riduzione degli ostacoli all'iscrizione e alla frequenza dell'Università dovuti alla condizione socio economica o alla disabilità degli studenti. L'Ateneo partecipa a 8 progetti, che gravano sui Dipartimenti e trovano supporto e raccordo nella struttura di Ateneo.

A sostegno degli studenti è inoltre implementata una strategia di supporto per coloro che siano in condizioni di disagio economico, mediante l'offerta di borse di studio. Per l'Anno Accademico 2024/2025 l'Università di Macerata offre borse di studio extra in aggiunta a quelle erogate dall'Ente regionale per il diritto allo studio Erdis:

N. 15 Borse per studenti delle lauree TRIENNALI e a CICLO UNICO

N. 10 Borse per studenti delle lauree MAGISTRALI

N. 30 Borse per studenti fuori sede con condizioni socio-economiche disagiate (novità a.a. 2024/25)

Si pone comunque l'esigenza di strutturare con tale strumento una strategia mirata volta a potenziare l'attrattività dei corsi su un territorio di maggiore ampiezza rispetto al bacino locale di utenza, offrendo borse di studio aggiuntive e mirate al supporto dei fuori sede, nonché destinate agli studenti internazionali.

Un ultimo profilo da non trascurare è il dato sulle rinunce agli studi, che pone una criticità da affrontare con consapevolezza e tempestività; trattandosi di un fenomeno con cause multifattoriali di estrema complessità, esige una strategia di contrasto articolata, fondata su un sistema di tutorato *in itinere* che intercetti le diverse esigenze degli studenti e delle studentesse, con una maggiore attenzione alle dimensioni di fragilità/rischio di drop out. Essenziale, in tale ambito, l'articolazione del tutorato: l'Ateneo già eroga agli studenti capaci e meritevoli iscritti ai corsi assegni per l'incentivazione delle attività di tutorato, nonché per le

attività didattico-integrative, propedeutiche e di recupero sulla base di criteri predeterminati dai competenti organi statutari. Nel corso del 2023 sono stati formalizzati n.40 contratti, quasi tutti con ammontare di ore massimo previsto dalla disciplina di settore (n. 400 ore annue). In considerazione dell'importanza del servizio, si prevede di confermare questa forma di reclutamento nella stessa misura per il prossimo anno a favore dei Dipartimenti. Inoltre, sono state attivate a sostegno degli studenti significative sinergie con l'area Welfare (v. infra, punto 6). Il dato critico sulle rinunce agli studi esige comunque interventi strategici aggiuntivi.

Orientamento. A tale proposito, si prevede di agire in modo particolare su due diversi fronti, di seguito articolati (cfr. indicatori da D.3.1 a D.3.6/AVA3) (punto 3.3 PSA).

Orientamento in ingresso. Obiettivi:

- In seguito all'attivazione e alla stipula delle convenzioni con gli istituti secondari di II grado per la realizzazione delle attività previste dal secondo anno del PNRR Orientamento – progetto InAcademy@Unimc, per l'a.s. 2023/2024, nel rispetto della scadenza ministeriale del 31 luglio 2024, con d.r. n. 432 del 30.07.2024 è stata autorizzata la sottoscrizione dell'atto di accettazione dei finanziamenti per il biennio scolastico 2024/2025 e 2025/2026, per un totale di € 758.250,00 e per un target totale assegnato di alunni, pari a n. 3.033, unità che dovrà essere interessata dalle azioni di orientamento attivo per la transizione scuola- università, in relazione a n. 18 accordi scuola università e a n. 152 corsi di orientamento organizzati dall'Ateneo per il tramite dei propri Dipartimenti. Con decreto direttoriale del 22 ottobre 2024 n. 1575 sono stati assegnati ulteriori n. 634 alunne/i da raggiungere.
- Realizzazione di attività di orientamento e informazione specifica sull'offerta formativa con le scuole secondarie di II grado con la conferma delle azioni consolidate: partecipazione a saloni di orientamento, organizzazione del salone UNIMC, Open days. Nei saloni nazionali e in quello locale verrà assicurata la partecipazione anche dell'Area Internazionalizzazione per assicurare una maggiore diffusione dell'offerta di Ateneo sulle opportunità della mobilità studenti in uscita.
- Coordinamento a livello di Ateneo degli 8 progetti finanziati POT (Progetti di Orientamento e Tutorato).
 - Realizzazione di laboratori sulle soft skills e percorsi PCTO, prediligendo il coinvolgimento del gruppo classe e limitando l'accoglienza di progetti individuali a 30 studenti.
 - Attivazione di borse di studio aggiuntive a favore di studenti fuori sede in condizioni socioeconomiche disagiate, impiegando parte delle risorse di cui al d.m. n. 809/2023.
 - Attivare borse di studio aggiuntive per studenti internazionali, giungendo al numero di 15 borse annue per il prossimo anno.

Orientamento in itinere. Obiettivi.

- Promozione di contesti ed esperienze di accoglienza in avvio del percorso universitario e di cura dello studente lungo la carriera Unimc con individuazione di

- aree di fragilità e di autonomia degli/delle studenti/esse;
- focalizzazione sulla qualità delle proposte di tutoraggio tra aspetti relativi: alla didattica, ad ambiti disciplinari e al metodo di studio; alle dinamiche motivazionali e relazionali; agli aspetti organizzativi della vita universitaria attraverso:
 - supporto al tutoraggio tramite la progettazione di azioni formative congiunte (che vedano coinvolti tutti i tutor attivi sui diversi fronti) ed emanazione del bando di selezione degli stessi (entro la chiusura del II semestre);
 - rilevazione dei soggetti inattivi o con pochi crediti formativi all'attivo e progettazione di misure di intervento mirate, con particolare attenzione alla tipologia di studenti (cfr. studenti/esse lavoratori e adulti);
 - realizzazione degli Open Day estivi (con formula da condividere con i Dipartimenti);
 - conferma di giornate dedicate e festa della Matricola.

Trasversalmente alle due aree di lavoro, si prevede di continuare a:

- rafforzare l'approccio cooperativo nella co-gestione del lavoro di orientamento tramite azioni congiunte tra gli uffici di coordinamento e i Dipartimenti;
- ridefinire le strategie comunicative, in stretta connessione con l'ufficio comunicazione e soprattutto cogliendo l'occasione offerta dal prossimo ridisegno del sito web di Ateneo;
- attivare una collaborazione più strutturata con il Consiglio degli studenti, per l'individuazione di vie partecipative di orientamento e tutoraggio tra pari (anche relativamente al n.4);
- disegnare il *vademecum* per il tutorato condotto dai/dalle docenti (punto 1.3.2. PSA), di concerto con l'area Benessere e con le rappresentanze studentesche, in particolare assicurando l'accesso volontario dello studente al servizio, la costruzione di occasioni di ricevimento dedicate, la formazione al supporto dei docenti tutor e il coordinamento delle risorse di supporto (come *life coach* e supporto psicologico) in capo al docente tutor.

6. Il benessere.

Stato dell'arte. In accordo con gli obiettivi 4.1 e 4.2, nonché 1.3.2, del PSA 23-25, relativi alla promozione del benessere della comunità studentesca e alla promozione di una cultura antidiscriminatoria, l'Università di Macerata ha attivato e rafforzato servizi di supporto psicologico e di supporto alla motivazione nel percorso sintetizzabili in più momenti: 1. Sportello di ascolto - 2. Consulenza orientativa - 3. Life coach – 4. Consulenza psicologica. A questi servizi nel 2024/2025 si è aggiunta l'attività di Mindfulness per quale sono stati selezionati esperti. Da segnalare l'implementazione del servizio di consulenza psicologica in termini di numero massimo di sedute offerte (sempre gratuitamente), giunte a 6. In materia di antidiscriminazione, mobbing e molestie, da segnalare l'attivazione del servizio offerto dalla Consigliera di Fiducia a partire da febbraio 2024, l'attivazione (gennaio 2024) della carriera alias per studenti transgender.

Accanto all'implementazione dei servizi, si è arricchita altresì l'attività di promozione del benessere realizzata nell'ambito del prorettorato al welfare con il supporto del Comitato Unico di Garanzia: seminario permanente razzismo-antirazzismo, laboratorio studenti/dottorandi per realizzare una campagna di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne, iniziativa pubblica per il pride Month promossa dai dottorandi (giugno 2024). A ciò si aggiunga, la formazione più strutturale in materia di benessere e politiche di uguaglianza di genere offerta dal corso di formazione su uguaglianza di genere/intersezionale e non discriminazione seguito da studenti di corsi triennali, magistrali e di dottorato, erogata dall'Ateneo ("Genere, politica, istituzione"). A queste attività e servizi vanno aggiunti quelli dell'ambito inclusione, relativi all'obiettivo 4.3 del PSA, riferibili in particolare al "Servizio disabilità e Dsa": orientamento in ingresso e in uscita, consulenza orientativa specializzata, servizio di accompagnamento, prendi appunti, progetto Inclusion Buddy, servizio di tutorato specializzato, mediazione con i docenti, azioni di informazione e diffusione delle tecnologie per il supporto allo studio e supporto per la mobilità internazionale. Nel 2024 il servizio di tutorato specializzato è stato rafforzato in termini di numero di professionisti coinvolti. Da segnalare, inoltre, l'approvazione del nuovo regolamento d'ateneo per disabilità e servizi DSA. Per le attività socio-ricreative, invece, è stata rinnovata la convenzione con il cinema Italia per proporre a un prezzo ridotto la proiezione di film in lingua originale per la comunità studentesca Unimc.

Nel corso del 2024, inoltre, i servizi e le attività in materia di benessere sono visibili nella sezione del sito Unimc, "Welfare e politiche di uguaglianza di genere".

Nel mese di ottobre 2024 sono iniziate le attività relative al progetto sul benessere Proben Memo, relative a servizi e iniziative rivolti alla comunità studentesca per rafforzare benessere e inclusione. Nel mese di novembre 2024, inoltre, è stata creata la nuova area amministrativa "Welfare e benessere" al cui interno sono presenti l'ufficio diritto allo studio e inclusione, sport salute e reti associative e una uos per le politiche di uguaglianza di genere.

A fronte del quadro di riferimento emerso dall'analisi effettuata a fine 2024, orientata nella direzione dell'analisi dei bisogni effettuata per il PSA, la programmazione dei servizi e delle attività per il 2025 prevede l'implementazione degli obiettivi del piano strategico, del progetto Proben Memo e, in caso di approvazione, del progetto BESA nell'ambito della Pro3.

Per quanto riguarda il PSA, (4.1; 4.2; 4.3), la promozione del benessere diffuso guarda alle politiche di uguaglianza di genere, al benessere psicologico, alle strategie di inclusione; a queste si aggiungono la promozione di attività sportive e socio-ricreative quali occasioni di arricchimento e socializzazione, oltre che di miglioramento della propria salute.

Le azioni previste per il 2025 nell'ambito del PSA saranno:

- 4.1.1: Adozione del II Gender equality plan
- 4.1.1: Somministrazione di un questionario sul benessere rivolto agli studenti (obiettivo di Proben e PSA)
- 4.1.2: Implementare convenzioni con associazioni sportive e organizzare tornei sportivi, oltre a quelli già in essere (Obiettivo PSA e Proben)
- 4.1.4 Creare un laboratorio permanente per diversity management
- 4.2. Adottare carta dei diritti e doveri studenti (già elaborata e discussa a fine

2024)

- 4.2.2 Nuova edizione del corso “Genere, politica, istituzioni”, attivare un General Course nell’ambito del benessere e/o gender studies
- 4.2.4 Rafforzare progetti formativi sull’intercultura con una giornata e/o seminario permanente
- 4.3.1: Rafforzare l’inclusione con l’orientamento in uscita per studenti con disabilità e DSA
- 4.3.1: Favorire mediazione didattica per studenti con disabilità e DSA attraverso figure di professionisti specializzati.

7. La Qualità

Quadro di riferimento. L’Ateneo ha adottato **Politiche della Qualità** (il Consiglio di amministrazione, su parere favorevole del Senato accademico del 30 maggio 2023, ha approvato nella seduta del 1° giugno 2023 il documento del Rettore “Politiche e Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo”) fondate sui seguenti principi fondamentali:

- centralità dello/della studente/studentessa;
- inclusione;
- coinvolgimento dei portatori di interesse/comunità;
- trasparenza e chiarezza di visione;
- miglioramento continuo;
- internazionalizzazione;
- adeguatezza delle risorse.

Le Politiche della Qualità sono ispirate agli Standards and Guidelines for Quality Assurance (ESG) in the European Higher Education Area (EHEA) e ai requisiti di accreditamento del Sistema AVA previsti dalla normativa vigente. Esse vengono definite e implementate all’interno del Piano Strategico di Ateneo.

Le Politiche della Qualità sono realizzate dal sistema di Governo dell’Ateneo attraverso il **Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ)** che si concretizza nell’architettura organizzativa prevista dallo Statuto, dai Regolamenti interni, dai Decreti del Rettore e del Direttore Generale e dalle linee guida redatte dal **Presidio della Qualità di Ateneo (PQA)** e da esso costantemente aggiornate (<https://www.unimc.it/it/qualita/>).

Tutte le azioni dell’AQ vengono pianificate, adottate sistematicamente, documentate e periodicamente verificate secondo la logica Plan; Do; Check; Act. Le fasi del processo seguono un andamento ciclico e sono consequenziali e collegate tra di loro, al fine di garantire il monitoraggio delle politiche realizzate e la revisione critica del Sistema di Governo e del Sistema di AQ nell’ottica del miglioramento continuo.

Il PQA promuove la cultura della Qualità; supporta le strutture dell’Ateneo nella costruzione del Sistema di AQ e nello svolgimento dei processi di autovalutazione, monitora l’attuazione dei processi di AQ, attuando, ove necessario, azioni di miglioramento; garantisce il corretto flusso informativo tra gli organi e le strutture preposte all’AQ (Regolamento del PQA emanato con D.R. n. 280 del 02/08/2019 e modificato con D.R. n. 662 del 20/12/2022).

In Ateneo, anche con il supporto del PQA, si sono realizzate diverse azioni, di seguito

sono descritte quelle di maggior rilievo (si rimanda per i dettagli alla relazione PQA del 2024 (https://www.unimc.it/it/qualita/sistemaAQ/presidio-della-qualita/relazioni_pqa/relazione_pqa_23_24.pdf))

L'Ateneo ha reso riconoscibile la sua visione su Didattica, Ricerca e Terza missione, strategie, organizzazione e performance, processi di Assicurazione della Qualità tramite la redazione di diversi documenti programmatici tra loro integrati:

- Documento istruttorio per la redazione del Piano Strategico 2023-2025. Autovalutazione dell'Università degli Studi di Macerata.
- Raccordo ciclo performance, programmazione di Ateneo e ciclo di bilancio (Allegato 1 al Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance),
- Piano Strategico di Ateneo (PSA – CdA del 1° giugno 2023).
- PIAO 2024/2025 (CdA 1° giugno 2023).
- Piani Triennali Dipartimentali (PTD) dei cinque dipartimenti.
- Bilancio unico di Ateneo di previsione annuale esercizio 2024 e triennale 2024-2027.

Il PQA ha monitorato, tramite la predisposizione di linee guida e incontri con i Gruppi di riesame/Presidenti dei corsi di studio/Delegati, sull'attività degli attori del sistema di AQ finalizzato a:

- una corretta gestione documentale;
- un'analisi critica dei percorsi formativi condivisa con i principali portatori d'interesse per garantire un continuo miglioramento dei risultati della formazione;
- una progettazione e programmazione dell'offerta formativa che tenga conto di una visione d'insieme e coordini le esigenze manifestate dai diversi portatori d'interesse con il contesto di riferimento;
- un costante riesame dei percorsi formativi.

Il PQA monitora costantemente che per tutti i CdS sia garantita una adeguata rappresentanza studentesca. Con una delibera del 28.3.2017, su spinta del PQA, il Senato ha stabilito che: "nel caso in cui i rappresentanti degli studenti/studentesse in consiglio di Dipartimento non possano garantire la rappresentanza di tutti i CdS in seno alla CPDS, la rappresentanza è svolta dagli studenti/studentesse eletti per i consigli di CdS, nel caso in cui non si possa seguire tale percorso, il Presidente di CdS individuerà i componenti della CPDS tra gli studenti/studentesse iscritti al corso stesso, attraverso le modalità che il singolo CdS considererà più opportune, sentita la componente studentesca dei consigli di dipartimenti e ove necessario il consiglio degli studenti". Per incentivare gli studenti/studentesse alla partecipazione attiva alle elezioni studentesche, il PQA ha proposto, in accordo con il Delegato del Rettore alla Didattica e la responsabile dell'ADOSS, di certificare con un open badge le competenze acquisite dagli studenti/studentesse che partecipano alle attività degli organi di Ateneo. Tale riconoscimento è garantito ai rappresentati degli studenti/studentesse a partire da maggio 2021.

Il PQA ha monitorato che le "Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Dottorato" approvate dal Senato accademico nella seduta del 27 aprile 2023, fossero state applicate.

Il cruscotto MIA è stato arricchito di nuovi indicatori sulla didattica, sui dottorati e sugli

obiettivi del PSA.

Il PQA ha stimolato la discussione dei risultati delle rilevazioni delle opinioni degli studenti/studentesse e dei docenti all'interno dei Consigli di CdS.

Il PQA ha promosso interventi di formazione e informazione verso tutte le componenti della comunità accademica, per diffondere e consolidare la cultura della qualità.

Il PQA ha promosso ulteriori interventi di formazione e informazione rivolti alla componente studentesca, in particolare ai rappresentanti degli studenti al fine di incrementare la loro partecipazione attiva e consapevole ai processi di assicurazione della qualità, nonché alla generalità degli studenti per favorire la rilevazione attendibile delle loro opinioni.

Il monitoraggio dei corsi di studio sia per quanto attiene agli standard definiti dall'ANVUR, sia per quanto discende dalle specifiche politiche della Qualità dell'Ateneo è stato sistematico.

Tutte le linee guida relative all'AQ sono state aggiornate alla luce delle novità introdotte da AVA3 e dalle relative linee guida ANVUR.

Obiettivi. Con riferimento al sistema AVA3, tenendo altresì conto delle raccomandazioni e dei suggerimenti formulati dal Nucleo di Valutazione nella propria relazione dell'anno 2023, dall'ANVUR in sede di visita di accreditamento, il PQA ha in programma per il periodo luglio 2024-giugno 2025 di orientare le proprie azioni verso le direttrici che seguono:

- Continuare nella formazione degli attori della qualità sull'utilizzo del Sistema di Monitoraggio Integrato di Ateneo: a causa dell'avvicendamento nei ruoli le attività svolte fino ad ora non garantiscono una capillare informazione.
- Programmare un'azione di monitoraggio sull'efficacia delle attività svolte con riferimento al TLL.
- Stimolare l'Ateneo a redigere un documento che definisca le politiche di accesso ai dati contenuti nel Monitor Integrato di Ateneo (MIA).
- Stimolare l'Ateneo ad una valutazione dell'adeguatezza e dell'eventuale esigenza di ampliamento delle risorse e strutture disponibili per i corsi di dottorato.
- Stimolare l'Ateneo alla redazione di un documento sulle politiche di accesso a documenti e dati.